

Siglata l'intesa tra Regione Piemonte e sanità privata accreditata

Saitta: «Abbiamo programmato con un lavoro lungo e meticoloso i fabbisogni di prestazioni ospedaliere che la Regione pagherà alle strutture sanitarie accreditate private per il prossimo triennio».

La Giunta regionale del Piemonte ha approvato nella seduta del 6 luglio la delibera sull'accREDITamento delle strutture private per il triennio 2015-2017 che rappresenta l'atto finale di una lunga trattativa che ha raccolto il 90% delle adesioni. "Ma soprattutto" spiega la Regione "la delibera prevede una rimodulazione dell'attività: d'ora in poi i privati dovranno fare ciò che serve al pubblico nell'ambito della programmazione regionale. E in coerenza con una sanità che non sarà più incentrata solo sull'ospedale, la novità è che molti letti saranno riconvertiti in post-acuzie e domiciliarità, scelta che implica un risparmio perché si tratta di costi inferiori a quelli ospedalieri. Il budget scende da 575 a 555 milioni di euro. La firma dell'intesa comporta la rinuncia al contenzioso con la Regione. Per chi non ha sottoscritto, se continuerà a non accettare le funzioni stabilite, scatteranno le procedure per togliere l'accREDITamento". «Nessuna volontà punitiva – sottolinea l'assessore Antonio Saitta – e nessun pregiudizio. Abbiamo agito nella massima trasparenza, era un passaggio obbligato per uscire dal commissariamento della sanità. Sono rimasti fuori dall'intesa solo quattro privati, che hanno ritenuto impossibili i tagli. Spero che ci ripenseranno, se in futuro ci sarà qualche risorsa aggiuntiva permetteremo ai privati di fare di più». Entrando nel merito, Saitta ci tiene ad evidenziare che «abbiamo programmato con un lavoro lungo e meticoloso i fabbisogni di prestazioni ospedaliere che la Regione pagherà alle strutture sanitarie accreditate private per il prossimo triennio: un quadro che si completa a partire dal Patto della Salute e dal Regolamento attuativo nazionale, e tenendo conto sia della delibera sul riordino della rete ospedaliera sia di quella sulla rete di assistenza territoriale. Siamo partiti dal budget 2014 di fabbisogni ospedalieri che fornivano i privati, pari a 570 milioni di euro, ed abbiamo operato una contrazione ma senza mai applicare tagli lineari. Ringrazio tutti gli operatori che hanno firmato, con i quali intendiamo costruire un percorso di collaborazione nell'interesse dei pazienti e di tutti i lavoratori del settore, entrando nel merito preciso delle nostre necessità, non dell'interesse per quanto legittimo degli imprenditori. Abbiamo recuperato circa 40 milioni, 20 dei quali li abbiamo già destinati a prestazioni di letti di continuità assistenziale ed assistenza domiciliare, la vera grande esigenza che abbiamo registrato». L'assessore ci tiene inoltre a far presente che «si chiude con questo



atto il primo intenso anno di lavoro per rimettere in ordine la sanità del Piemonte sia dal punto di vista della programmazione dell'offerta, sia dal punto di vista del controllo dei conti; sono stati approvati anche la prima metà dei bilanci consuntivi 2014 delle aziende sanitarie ed ospedaliere e la gestione sanitaria accentrata del 2013, tutti atti che portiamo a Roma all'esame del tavolo ex Massicci, come promesso»".